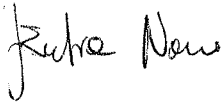


LA PRESIDENTE

Niero Erika



IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Longo Silvano



Allegato A)

Interventi relativi alla D.C.C. n. 39/17.7.2017

La cons.ra anziana Niero Erika: Possiamo iniziare? Buonasera a tutti, a tutte. Prego il Segretario di iniziare con l'appello.

Il Segretario generale - Dott. Longo Silvano:

Pavanello (presente), Niero Erika (presente), Silvestrini Alessio (presente), Rosteghin Fiorenzo (presente), Spolaore Elena (presente), Damato Amelia (presente), Lorenzo Perale (il Segretario: "Io l'ho visto prima" Altra voce: "C'è, c'è), Pavanello Federica (presente), Zanetti Erika (presente), Cibir Renata (presente), Venturini Francesco (presente), Semenzato Alberto (dimissionario), Tomaello Andrea (presente), Milan Antonio (presente), Lazzarini Marco (presente), Babato Giorgio (presente) e Boldrini Maria Giovanna (presente).

La cons.ra anziana Niero Erika: Abbiamo il numero legale e dichiaro aperta la Seduta. Prima di iniziare nominiamo i tre scrutatori per l'elezione del Presidente del Consiglio: Silvestrini Alessio, Erika Zanetti, Marco Lazzarini.

Prima di iniziare con il primo punto dell'ordine del giorno vorrei, come Consigliera anziana che ha avuto l'onore di aprire questo Consiglio Comunale, e faccio le veci del Presidente fino a poi all'elezione del Presidente, esprimere alcune considerazioni, se mi permettete, in breve. Allora, buonasera alla Sindaca, al Segretario comunale, alle signore e ai signori Consiglieri ed Assessori, alle cittadine e ai cittadini presenti. L'esito elettorale mi ha riservato l'onore, in quanto Consigliera più anziana, di inaugurare questo nuovo Consiglio Comunale, un'assemblea, ci tengo a ricordare, resa possibile grazie alla libertà democratica conquistata attraverso lotte e battaglie che sono costate la vita a coloro che ci hanno preceduto. L'onore e l'emozione che vivo oggi sono spiegabili con il fatto che quanto compiamo questa sera è una sorta di rito laico, di liturgia solenne. Dall'etimologia della parola greca *λειτουργία*, "azione per il popolo", significa servizio pubblico liberamente assunto in favore del popolo. Ritengo sia proprio questo il principio che ci deve guidare in questo lavoro che iniziamo qui ed oggi, quello, appunto, di operare in una logica di servizio alla comunità e non certo per interessi personali. Se siamo qui, ci siamo candidati, ci siamo impegnati, è perché abbiamo un'idea della politica che è quella di servizio. È perché abbiamo ritenuto che dedicare una parte della nostra vita al bene pubblico sia un giusto dovere civile. Durante la campagna elettorale non mi è stato semplice trasmettere questo messaggio ed invece è proprio questo il concetto che deve passare, che deve uscire da quest'aula e raggiungere i cittadini. Noi siamo qui per chiederci cosa sia necessario fare e in quale modo bisogna operare per dare un contributo

concreto al miglioramento della qualità della vita delle persone. Siamo qui per raccogliere le istanze di tutti, adoperarci per fare molto e fare bene in una direzione che guardi al bene comune, all'interesse collettivo. Lavorare con umiltà, con la capacità di ascoltare, di calarsi nella realtà degli altri, di guardare negli occhi le persone, di lavorare con i cittadini e fra i cittadini, perché solo in questo modo potremmo ottenere la loro fiducia. È facendo ciò che possiamo contribuire a fare riconquistare un senso civico, a riportare l'interesse delle persone al bene comune, perché oggi, in una realtà che soffre la scarsità di risorse economiche, solo coinvolgendo i cittadini, facendo sentire una città come una cosa loro, saremo in grado di dare delle risposte soddisfacenti. Mi pare cosa degna di nota osservare che sia tra le file della maggioranza che dell'opposizione, siedono molti giovani. Questa è una buona cosa. Ritengo sia di buon auspicio per un clima di cambiamento e di rinnovamento perché ai giovani dovrebbe riuscire più facile ragionare in termini di lungo periodo, fare scelte che non si rivolgono all'immediato presente, al tornaconto personale, ma che guardino al futuro. Questa campagna elettorale è stata dura, si sono verificati degli attacchi personali anche evitabili, a volte è prevalsa la critica pretestuosa più che l'esposizione di programmi e di idee. Ora, però, è il momento di lavorare uniti per un fine comune: quello di adoperarsi per il bene della città. Nessuno di noi è detentore della verità assoluta, e questa consapevolezza, mi auguro, possa rendere meno difficili i nostri rapporti e le nostre argomentazioni e ci consenta di lavorare con uno spirito costruttivo e di collaborazione. Allora tiriamoci su le maniche e occupiamoci della città. Occupiamoci di tutti e lavoriamo per tutti senza distinzione di sorta. Buon lavoro alla Sindaca, alla Giunta, al Segretario comunale e a questo Consiglio perché già da domani inizieranno a manifestarsi, inevitabilmente, delle questioni da risolvere. Buon lavoro ai dipendenti del Comune che ci daranno supporto nel nostro lavoro e nel districarci tra le carte e la burocrazia. Ed un ultimo saluto ai cittadini con l'augurio che ci seguano in questo nostro lavoro, perché il rapporto con i cittadini è il più importante nutrimento per la democrazia. Grazie.

...applausi...

Allora, adesso iniziamo la seduta e cominciamo i lavori del Consiglio con il primo 1) all'ordine del giorno: "Esame delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale".

La cons.ra anziana Niero Erika legge il testo della delibera e la mette ai voti.